



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara



Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus[®]
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

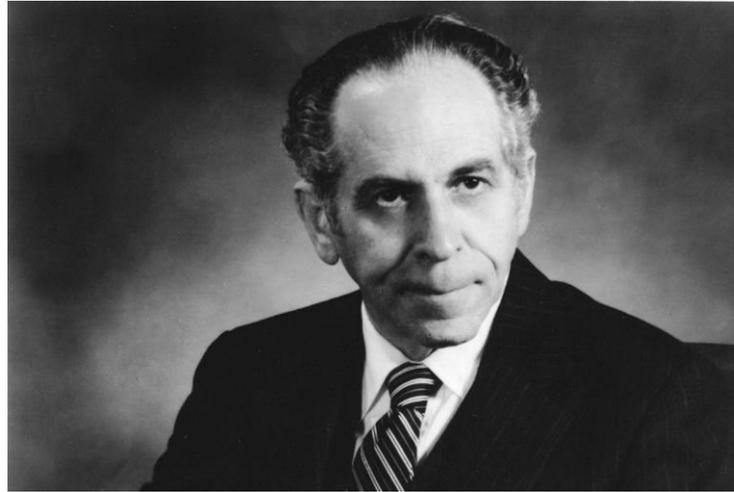
Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Thomas Stephen Szasz

Anglicizzazione di Tomas Istvan Szasz

(Budapest, 15 aprile 1920 – Manlius, 8 settembre 2012),

e stato uno psichiatra e attivista ungherese naturalizzato statunitense. Fu professore emerito di psichiatria presso lo Health Science Center, della State University di New York, sede di Syracuse, famoso per essere uno dei principali critici dei fondamenti morali e scientifici della psichiatria, vicino alle convinzioni dell'antipsichiatria. Sostenne la liberalizzazione delle droghe, dei farmaci e la lotta all'istituto del manicomio e dell'ospedalizzazione forzata attuata nel sistema sanitario degli Stati Uniti, affermando che esistono malattie neurologiche, disordini comportamentali e problemi filosofico-esistenziali, ma non malattie "mentali" in senso stretto, che lui considerava un'invenzione della psichiatria, alla cui pratica non era pero contrario se consensuale.



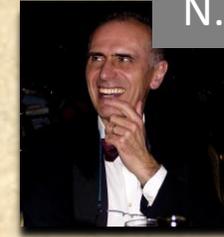
“In origine, quando la religione era forte e la scienza debole, gli uomini confondevano la magia con la medicina; ora che la scienza e forte e la religione debole, gli uomini confondono la medicina con la magia.”

Thomas Stephen Szasz



Ucraina: il fronte resta fermo, ma molto si muove intorno

N.9 Settembre 2023



Dott. Giampiero Gramaglia

Se si guarda alla linea del fronte, il conflitto in Ucraina pare cristallizzato: da una settimana all'altra, da un mese all'altro, ormai da quasi un anno – sui 18 mesi dall'inizio dell'invasione -, i movimenti sul terreno sono marginali, una città caduta, dei villaggi riconquistati. Eppure, ogni giorno, al fronte vi sono caduti, a decine, talora a centinaia. Se le stime delle intelligence occidentali sono corrette – mezzo milione di perdite globali, più russe che ucraine –, sono in media mille al giorno.

Ad agosto, il fronte bellico ucraino è rimasto statico. La controffensiva di Kiev non sfonda, almeno finora: i bollettini di guerra si riducono ad attacchi di droni reciproci; quelli ucraini sostanzialmente dimostrativi in territorio russo; quelli russi spesso letali per i civili ucraini. Il fronte interno russo, invece, ha avuto un forte scossone, con la morte, probabilmente l'uccisione, di Evgheny Prigozhin, il capo dei mercenari della Wagner, che a fine giugno aveva sfidato il presidente Vladimir Putin, tentando una marcia su Mosca (abortita).

Il fronte diplomatico internazionale è ricco di fermenti. Il Vertice dei Brics a Johannesburg segna l'allargamento del gruppo – da 5 a 11 Paesi - e rilancia la ricerca di un nuovo ordine mondiale. Il Vertice del G20 di New Delhi, il 9 e 10 settembre, nasce fra le polemiche per il mancato invito all'Ucraina – la Russia è membro del gruppo e ci sarà -: l'India, che ha la presidenza di turno, vuole che il conflitto non domini l'incontro.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky apre a “una soluzione politica”, piuttosto che militare, sulla Crimea, annessa da Mosca nel 2014 e che Kiev rivendica. In un'intervista, dice: “Quando saremo” ai confini della penisola, “penso che sarà possibile forzare la Russia a smilitarizzarla”.

Il russo Putin si appresta a ricevere, proprio in Crimea, ma a Sochi, costa inequivocabilmente russa, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan – l'incontro avverrà la prossima settimana -. Si parlerà della ‘pace del grano’, da cui la Russia è uscita: Erdogan – dicono fonti turche – mira a “contribuire a prevenire una crisi alimentare globale”.

E, davanti alla stasi del conflitto, l'Unione europea, secondo Politico, ipotizza iniziative per la pace in Ucraina a settembre. Kiev – osserva il Washington Post, dal punto di vista statunitense – sta esaurendo le opzioni per recuperare significative porzioni del territorio occupato e “cresce l'ansia che lo stallo al fronte possa erodere il sostegno internazionale”. In chiave Usa 2024, i repubblicani mostrano crescente insofferenza per l'impegno pro – Ucraina dell'Amministrazione Biden.

Quanto al Vaticano, gli sforzi di pace di Papa Francesco sono senza posa (ma anche senza eco). Invita i giovani cattolici russi “a spargere semi di riconciliazione, che non germoglieranno ora, nell'inverno della guerra, nel terreno ghiacciato, ma che fioriranno in una futura primavera”. E dice ai giornalisti di tutto il Mondo: “La mia speranza è che si dia spazio alle voci di pace, a chi si impegna per porre fine a questo come a tanti altri conflitti, a chi non si arrende alla logica ‘cainista’, ma continua a credere, nonostante tutto, alla logica della pace, del dialogo, della diplomazia”.



Dott. Paolo Geraci

Un sogno nell'estremo Ponente ligure

Se uno volesse immaginarsi un luogo perfetto per restaurare spirito e corpo non potrebbe che sognare il pergolato del ristorante-trattoria Hotel Terme di Pigna, in comune di Castel Vittorio provincia di Imperia. Non facciamoci ingannare dal nome Hotel!

A Pigna si può arrivare dalla costa, passando per la bella Dolceacqua, o dai monti scendendo dal passo Langan dopo aver percorso le sterrate (ormai quasi interamente asfaltate) costruite in secoli passati in cima ai monti (che qui sono Alpi Marittime-Liguri) per scopi di guerre. In moto quindi o in fuoristrada o in bici o con qualunque mezzo, ma non ci si passa per caso.

È una località termale benedetta da un clima favorevole e da acque straordinarie. Due agglomerati di case su due cocuzzoli adiacenti, entrambi suggestivi e sorprendenti dall'alto della montagna e dal basso della valle: Castel Vittorio, un po' più in alto, e Pigna, un po' più in basso, per posizione non per fama. Due campanili e un mucchio di case addossate le une all'altre a scosceso sulla valle. Nel fondo tra le due alture le terme, sul fiume Nervia, che dà nome all'intera vallata. L'edificio termale non è bello da vedere e sa di cure più che di gioie, ma sta piuttosto in disparte, sul versante sinistro delle acque e – sebbene imponente – si fa guardare soltanto se cercato. Lo sguardo infatti è più attratto dal bel nucleo di case che formano Pigna.

Su uno zoccolo verdissimo di parete della collina su cui riposa Castel Vittorio, ma proprio di fronte a Pigna - tanto che lo sguardo esclude il primo per abbracciare la seconda – si trova un poggio raggiungibile da un tornante di strada che parte dalla provinciale. Su quel poggio è ospitato un edificio anni Sessanta, non piccolo ma neppure enorme, un albergo di antico decoro e di vetusta discrezione, con finestre che danno sul verde, sulle acque, sulle case. Tranquillo e quasi assonnato. Un po' trasandato come gli abiti di classe dei signori di un tempo. Non ci sono tracce di nuovo, di rifatto o di parvenu. Davanti all'ingresso un piazzale sterrato incurantemente adibito a parcheggio per le auto dei clienti. Più in fuori, all'estremità del balcone, un pergolato che cinge la fascia di terra quasi fosse un orlo a merletto di una vecchia sottana della nonna. Non grande, ombroso e ventilato. Sotto quell'ombra, in estate, si godono il fresco alcuni tavoli semplici semplicemente apparecchiati per la gioia di pochi raffinatissimi buongustai di passaggio (in realtà confluiti deliberatamente in questo piccolo paradiso rustico dalla costa, dalla Francia o da chi sa dove).

Qui la raffinatezza del buongusto sta nella assoluta e ormai quasi introvabile semplicità nei modi e nella sostanza con cui vengono proposti i cibi e i “coperti”, cui non corrisponde - come purtroppo spesso accade nei posti cosiddetti semplici - una desolante incapacità di cucinare quando non si tratta di solenne imbroglio per gonzi di passaggio destinati – seppur gonzi – a non tornare.

Qui non c'è incertezza nella qualità del cibo. Qui si sa il fatto proprio, da sempre, o meglio da quando nel '68 papà Silvio Lanteri (fattesi le ossa da Gino a Camporosso al Mare) aprì il “suo” albergo ristorante, aiutato in cucina prima da un cuoco poi dalla moglie Gloria, autodidatta. Qui si comprano le carni di Isolabona e i conigli di Apricale e le verdure soltanto dai contadini. I clienti lo sanno e tornano ogni stagione e ogni settimana o – come per anni il Fausto (Bertinotti, frequentatore di Dolceacqua) – appena possono. I tavoli dunque, stanno lì apparecchiati con tovaglia bianca. E basta. Tutti occupati da famiglie o gruppi di amici, o coppie “non per caso”. Gente semplice anche se scodellata da cabrio teutoniche dai mille cilindri (che in questo contesto purificatore sorprendentemente appaiono sobrie ed eleganti), gente che sa conquistare uno spicchio di gioia con garbo e nonchalance. Tutti accoglie con sicura consapevolezza di sé il figlio di Silvio, Claudio, ironico, rispettoso, curioso e riservato, attento e sollecito, presente ma non ingombrante nel fare la spola silenziosamente tra la casa e la pergola. Lo affianca la sorella (che come ogni donna domina sottotono la scena). Aiutano con destrezza alcuni giovani camerieri. Anni orsono l'anziano padre si riservava momenti di gloria porzionando al tavolo un cosciotto d'agnello cotto come si deve. Ma non è il cosciotto l'oggetto del desiderio prevalente. Qui si viene per assaggiare gli antipasti: i mitici previ (lattughe ripiene), i barbagnai (ravioli di zucca fritti), la tometta di capra e il brussu di Pigna [tipico formaggio molle e piccante ricavato dal siero del latte di pecora o capra o dalla ricotta fermentata] con crostini caldi, le verdure ripiene alla ligure (fiori di zucca, peperoni, cipolle, zucchine).

Quindi le paste fresche: i pansotti alla ricotta con salsa di noci e pinoli preparati con ricetta della nonna genovese, i raviolini con u pessigu [che vuol dire “pizzico”, dunque tipo plin piemontese ma un po' più grossi] di verdura e carne, le tagliatelle verdi agli spinaci o al ragù di coniglio, il pasticcio di lasagne al forno, la zuppa di maltagliati con i fagioli bianchi di Pigna e il Gran Pistau (minestra di grano e/o farro). Se ci sono, mi sento di consigliare i tortelli ai funghi porcini saltati con funghi, memorabili. Poi agnello da latte alle erbe aromatiche cotto nel forno, costolette di Agnello da latte alla griglia o impanate, coniglio alla ligure con salsa al vino Rossese e olive taggiasche (davvero ben fatto), bocconcini di cinghiale in salmi e polenta, stufato di capra e fagioli bianchi di Pigna. Mi fermo qui perché l'elenco noioso rischia di attenuare la gioia della scoperta. In ogni caso per gli indecisi c'è la possibilità di un cosiddetto menu degustazione credo sui 35 euro... Incredibile.

Qui è il vero lusso. Ne parleremo. Ora il tempo corre e settembre sta già passando, settimana dopo settimana. Trippa e stoccafisso stanno per arrivare.

Ma vi dico, care amiche e cari amici, andateci finché il tempo lo consente. Un mezzogiorno, direi. Il pergolato è magico. La meta meriterebbe una due-giorni per la bellezza dei dintorni di cui non dico.

Questa volta - vi state accorgendo - non condisco la segnalazione con svolazzi o voli pindarici. Elogio della sostanza, sebbene qui sia di casa la poesia. Magari ci torneremo un'altra volta.

Buon viaggio (non breve). Credo ci siano ancora poche camere per chi volesse avventurarsi la sera (ma attenzione, si deve stare sotto il pergolato, se no meglio rimandare per la prossima primavera, o rassegnarsi – con gioia – a una cena autunnale al chiuso, ottima nella sostanza ma un po' meno magica per il resto).

RADIOPROTEZIONE DEL PAZIENTE (art. 162 DLgs 101/2020)

Il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, all'art. 162, comma 4, in materia di "Radiazioni ionizzanti" ha sancito l'obbligatorietà della formazione e aggiornamento ECM in materia di radioprotezione per tutti i medici di qualsiasi specializzazione e modalità di esercizio della professione, in quanto potenziali prescriventi.

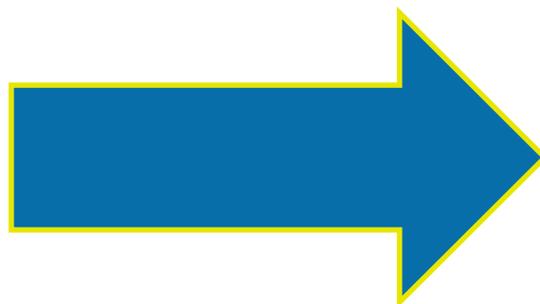
L'obbligo di acquisire crediti formativi in tema di radioprotezione è stato ribadito con una nota del Ministero della Salute, la quale specifica che la normativa riguarda i medici di qualsiasi specializzazione e modalità di esercizio della professione e sono tenuti alla formazione e aggiornamento ECM di radioprotezione in quanto tutti potenziali prescriventi, inclusi gli odontoiatri".

Pertanto tutti i professionisti sono interessati dalla norma, quali i Medici di Medicina Generale, i Pediatri, i Medici specialisti e degli Odontoiatri, inclusi coloro che esercitano quali liberi professionisti e i medici legali, che sono nella condizione di poter richiedere e motivare esami radiologici nell'ambito di procedure medico-legali o assicurative ai sensi dell'art. 169, comma 1, lettera b, del D. Lgs. 101/2020.

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua in data 12.11.2021 ha adottato una importante delibera in materia di radioprotezione del paziente, in ottemperanza all'art. 162, comma 4 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101..



L'Ordine propone...



In collaborazione con:
*La SCDO di Fisica
sanitaria dell' AOU di
Novara*



Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara



ISCRIZIONE GRATUITA
ENTRO IL 29.09.2023

Disponibili 60 posti

PROVIDER E SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA:
Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Via Torelli, 31/A
28100 Novara
Tel. 0321.410130
Fax 0321.410068
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com



CREDITI E.C.M.

N. 5

RADIOPROTEZIONE DEL PAZIENTE (art. 162 DLgs 101/2020)

Sabato 7 Ottobre 2023

Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA
dalle 8.30 alle 15.00

8.30 - 9.00	Registrazione dei partecipanti
9.00 - 9.15	Presentazione della giornata e Saluto autorità F. D'Andrea - M. Brambilla
9.15 - 9.45	La radioprotezione del paziente secondo il DLgs 1 - 01/2020: ruoli, attribuzioni e responsabilità M. Brambilla
9.45 - 10.15	La giustificazione delle indagini radiologiche C. Garlisi
10.15 - 10.45	La giustificazione delle indagini di medicina nucleare G. M. Sacchetti
10.45 - 11.15	Coffee break
11.15 - 11.45	Le dosi al paziente in radiologia diagnostica (classi di dose efficace) B. Cannillo
11.45 - 12.15	Le dosi al paziente in medicina nucleare (classi di dose efficace) R. Matheoud
12.15 - 12.45	La gestione delle indagini radiologiche nella donna in età fertile e in gravidanza B. Cannillo
L'ottimizzazione nelle procedure ad alta dose e di screening:	
12.45 - 13.15	CT/radiologia interventistica/mammografia A. D'Alessio
13.15 - 13.45	PET/CT e medicina nucleare R. Matheoud
13.45 - 14.15	Temi emergenti nella radioprotezione del paziente M. Brambilla
14.15 - 14.45	Discussione
14.45 - 15.00	Questionario

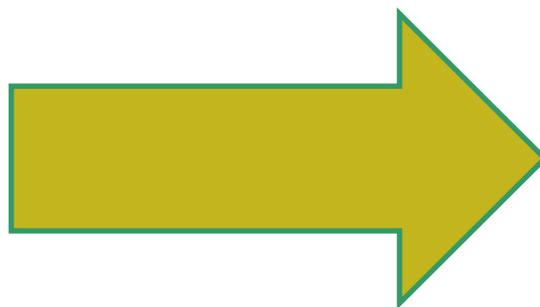
Seguirà Light Lunch

GIORNATA PEDIATRICA: APPROCCIO CHIRURGICO E ORTOPEDICO

Il corso si pone l'obiettivo di presentare le attività delle strutture di Chirurgia e Ortopedia Pediatriche dell'AOU "Maggiore della Carità" di Novara. L'obiettivo dell'evento è di fornire un aggiornamento sulle possibilità di trattamento di alcune delle patologie chirurgiche pediatriche più comuni e di far acquisire competenze sugli aspetti clinici, organizzativi e procedurali in tutte le fasi di un percorso di cura multidisciplinare che si sviluppa in maniera trasversale tra ospedale e territorio.



L'Ordine propone...



*In collaborazione con:
I Reparti di Chirurgia e
Ortopedia pediatrica dell'
AOU di Novara*



**Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara**



**ISCRIZIONE GRATUITA
ENTRO IL 14.10.2023**

Disponibili 50 posti

**PROVIDER E SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA:**

*Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Via Torelli, 31/A
28100 Novara
Tel. 0321.410130
Fax 0321.410068
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com*



CREDITI E.C.M.

N. 6

GIORNATA PEDIATRICA : APPROCCIO CHIRURGICO E ORTOPEDICO

Sabato 21 Ottobre 2023

Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA
dalle 8.30 alle 15.00

8.30 - 9.00 Registrazione dei partecipanti
9.00 - 9.15 Presentazione della giornata
Dott. M. Ubertazzi, Dott.ssa E. Panuccio

Sessione 1: Chirurgia Pediatrica all'AOU di Novara

9.15 - 09.45 Organizzazione del reparto e degli Ambulatori
Modalità d'accesso
Dott. M. Ubertazzi, Cps M. Pedroni
09.45 - 10.15 Dolore addominale:
Cause e sintomi, Valutazione PS o ambulatoriale?
Dott.ssa P. Spina
10.15 - 10.45 Patologia del canale inguinale:
Ernia inguinale e idrocele, Scroto acuto
Dott. C. Matteotti
10.45 - 11.15 Stipsi: Approccio diagnostico/terapeutico, Età di insorgenza
quando inviare il paziente all' Ambulatorio Specialistico
Dott.ssa V. Gabriele
11.15 - 11.30 **Coffee Break**

Sessione 2: Ortopedia Pediatrica all'AOU di Novara

11.30 - 12.00 Organizzazione della struttura
Dott.ssa E. Panuccio
12.00 - 12.30 Modalità di accesso agli ambulatori
Inf. R. Sorintano
12.30 - 13.00 Come cambia la traumatologia pediatrica
Dott.ssa L. Rossi
13.00 - 13.30 Patologie congenite
Dott.ssa A. De Venuto
13.30 - 14.00 Valutazione e trattamento dei disturbi assiali in età evolutiva
Dott. G. Colasanto
14.00 - 14.30 Discussione e Conclusioni
Dott. M. Ubertazzi, Dott.ssa E. Panuccio
14.30 - 15.00 Questionario

Seguirà Light Lunch

Avviso pubblico di selezione per incarichi di direzione generale delle ASR – Regione Piemonte

La Giunta regionale ha indetto un avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le aziende sanitarie locali, ospedaliere ed ospedaliero-universitarie della Regione Piemonte, nonché presso l'Azienda Zero pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 33 del 17/08/2023.

All'avviso possono partecipare i soggetti iscritti all'elenco nazionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle aziende ed enti del SSN, istituito dall'art. 1 del D. Lgs. n. 171/2016. Il testo completo dell'avviso e tutte le informazioni di dettaglio sono disponibili nella pagina web dedicata.

<https://bandi.regione.piemonte.it/avvisi-beni-regionali/avviso-pubblico-selezione-conferimento-incarichi-direzione-generale-aziende-sanitarie-regione>



La Regione Piemonte ha avviato uno screening di popolazione per identificare le infezioni del fegato causate dal virus dell'EpPer aderire all'indagine occorre sottoporsi a un semplice prelievo di sangue (prelievo venoso o pungidito) per la ricerca degli anticorpi specifici contro il virus. In caso di positività al test di primo livello e al conseguente test di conferma Hcv-Rna, il soggetto interessato verrà preso in carico dal Centro specialistico di riferimento locale per concordare l'inizio della terapia antivirale. atite C (HCV).

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/prevenzione/screening-epatite-c>

Epatite C, attivo in tutto il Piemonte lo screening per la ricerca del virus

Al Piemonte 820 milioni di fondi Fsc, 175 per le assunzioni in sanità

La Regione ha accolto con soddisfazione la ripartizione dei Fondi di sviluppo e coesione 2021-27 effettuata dal Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) che assegna al Piemonte quasi 820 milioni di euro.

“Questa decisione - commenta il presidente Alberto Cirio - permetterà investimenti strategici e completa la programmazione finanziaria dei prossimi anni con una grande attenzione a tutto il territorio, in particolare ai settori della sanità e del turismo, per il miglioramento della qualità dell'aria e per lo sviluppo sostenibile. Il ministro Fitto ha confermato che il Piemonte è una Regione virtuosa: ora si procede con la fase attuativa e siamo tra le prime Regioni a poter spendere le risorse”.

In questo pacchetto sono compresi i 175 milioni destinati alla sanità che consentiranno di liberare risorse nei bilanci delle aziende sanitarie da utilizzare per finanziare il piano straordinario di assunzioni approvato dalla Regione in sinergia con i sindacati.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/al-piemonte-820-milioni-fondi-fsc-175-per-assunzioni-sanita>

Medicina, da FNOMCeO un fermo no al superamento del numero programmato: “Ne andrebbe dell’efficacia della formazione e dell’assistenza”

N.9 Settembre 2023



Filippo Anelli
presidente
Fnomceo

Un fermo no al superamento del numero programmato. Apertura, invece, sull’ampliamento dei posti a Medicina. Ma a due condizioni: che siano pianificati, di conseguenza, i posti nelle scuole di specializzazione e gli sbocchi lavorativi all’interno del Servizio sanitario nazionale, per non creare un nuovo “imbuto formativo”, né una nuova pletera medica senza occupazione.

Questa, in estrema sintesi, la posizione della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, espressa per voce del presidente Filippo Anelli, sulle esternazioni di esponenti del Governo che, in questi giorni, hanno espresso la volontà di “superare il numero chiuso”.

“Una corretta programmazione – spiega Anelli – andrebbe fatta sui fabbisogni, da qui a undici anni, di specialisti e medici di medicina generale. I ragazzi che a settembre entreranno a Medicina, infatti, solo tra 9-11 anni saranno completamente formati e pronti per entrare a pieno titolo nel nostro Servizio sanitario nazionale. Le proiezioni, al contrario, mostrano che, per allora, la gobba pensionistica sarà superata, mentre saranno pronti i nuovi specialisti, creati grazie all’aumento delle borse”.

“Purtroppo, i precedenti Governi hanno messo in atto, per decenni, una programmazione inefficace – prosegue – per cui ci ritroviamo ora con una carenza annunciata di specialisti di alcune branche e di medici di medicina generale. E quelli che ci sono sempre più abbandonano il Servizio sanitario nazionale per il privato, l’estero, dove trovano condizioni lavorative e contrattuali più favorevoli. Sono di pochi giorni fa, ad esempio, i dati OCSE che svelano il divario tra le retribuzioni dei medici italiani e quelle, molto più elevate, dei colleghi dei paesi europei ed extraeuropei”.

“Il progetto del Ministro Anna Maria Bernini e del Governo di un’apertura “sostenibile” della facoltà di Medicina – aggiunge – con un aumento graduale dei posti, legato da una parte alla capacità formativa degli Atenei, dall’altra a un aumento delle borse nelle Scuole di specializzazione, può essere accolto, purché entrambe queste condizioni vengano effettivamente soddisfatte. E, soprattutto, purché si tenga conto anche del contesto lavorativo che attenderà i futuri colleghi e si crei, già da oggi, un modello organizzativo adeguato, parametrato alle esigenze assistenziali della popolazione e in grado di assorbire tutti i professionisti”.

“Un modello organizzativo – prosegue ancora Anelli – che, negli ospedali, preveda un giusto numero di medici e altri professionisti per posto letto, e condizioni lavorative sostenibili e premianti. Che, sul territorio, veda i medici di medicina generale lavorare, nei loro studi, insieme alle altre figure professionali, salvaguardando e implementando il rapporto di fiducia con il cittadino, senza perdere tempo in polemiche stucchevoli sulla natura del rapporto di lavoro. Non sarà il passaggio dei medici di famiglia alla dipendenza – come si legge a volte sui giornali o si ascolta in TV anche da parte di autorevoli ricercatori che, tuttavia, non hanno il reale polso della situazione – a salvare il Servizio sanitario nazionale; così come l’abolizione dell’intramoenia, che rischia al contrario di spingere molti specialisti verso il privato. Sarebbe invece utile, a tal fine, rendere disponibili, in maniera capillare sul territorio, team di professionisti, mettendo a disposizione del cittadino tutte le competenze laddove e quando gli servono. E incentivare, in ospedale e sul territorio, il lavoro nei reparti e nei contesti più rischiosi, come l’emergenza-urgenza”.

“Far saltare il numero programmato – sottolinea – significa, in definitiva, consentire a tutti di poter accedere a Medicina, senza salvaguardare la qualità della formazione, che oggi il mondo ci invidia. Significa non poter garantire a tutti una borsa di specializzazione, ricreando l’imbuto formativo. Significa, alla fine della catena, trovarci con più medici di quanti il Servizio sanitario nazionale sia in grado di assorbire”.

“Già oggi, in Italia – conclude – sempre secondo l’Ocse, ci sono 4 medici ogni mille abitanti: una delle proporzioni più alte tra tutti i paesi europei. Mentre i medici all’interno del Servizio sanitario nazionale, come evidenzia Agenas, sono circa 145mila. Ed è la stessa Agenas a ribadire l’importanza di una attenta pianificazione, che permetta di disporre di risorse sufficienti e di evitare ridondanze che comprometterebbero l’efficienza del sistema in condizioni ordinarie. Ed è ancora l’Agenas ad avvertire che la pianificazione dell’offerta formativa, per essere efficace, deve essere coordinata con l’adozione di un sistema di incentivi in grado di rendere più attrattivi i profili di impiego in cui si prevedono fabbisogni più consistenti. Per questo, ribadiamo l’importanza di una programmazione efficace ed efficiente, e del coinvolgimento dei medici nel metterla in atto, rapportandola con modelli organizzativi e assistenziali altrettanto efficaci ed efficienti. Rinnoviamo pertanto l’appello affinché le rappresentanze esponenziali dei medici possano sedere ai tavoli dove si decide il futuro della Formazione”.

<https://portale.fnomceo.it/medicina-da-fnomceo-un-fermo-no-al-superamento-del-numero-programmato-ne-andrebbe-dellefficacia-della-formazione-e-dellassistenza/>

Caos e pandemia: su PLOS ONE uno studio sull'evoluzione dei coronavirus emergenti. Palù: "aiuterà la sanità pubblica nel controllo delle future emergenze pandemiche"



Giorgio Palù
Presidente
dell'Agenzia
Italiana del
Farmaco

È stato pubblicato sulla rivista scientifica PLOS ONE un nuovo studio intitolato "The chaos law is a principal driver of natural selection: A proposition on the evolution of recently emerged coronaviruses".

La ricerca, condotta da Giorgio Palù, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, Pier Francesco Roggero e Arianna Calistri del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova, applica la teoria del caos per spiegare l'evoluzione di SARS-CoV-2, agente eziologico della recente pandemia COVID-19, e confrontarla con quella di altri coronavirus che hanno di recente colpito l'uomo (Coronavirus SARS-CoV-1 e MERS-CoV) e di Ebolavirus, proponendo una nuova prospettiva sull'evoluzione dei virus emergenti.

La teoria del caos è rapidamente progredita come una branca della matematica e afferma che all'interno dell'apparente casualità di sistemi naturali complessi ci sono dei precisi modelli sottostanti che sono in grado di spiegare le variazioni intervenute nei sistemi stessi quasi a ipotizzare un percorso evolutivo predeterminato.

"La scoperta che la legge del caos si applica anche ai virus ha evidenti ricadute di sanità pubblica per quanto riguarda il controllo di future emergenze epidemico-pandemiche – afferma Giorgio Palù. Essa inoltre può contribuire ad allargare le prospettive sull'evoluzione genetica e la biologia dei sistemi correlate allo studio dei virus, delle popolazioni microbiche e degli ecosistemi che impattano sulla vita dell'uomo e del pianeta".

L'articolo affronta il concetto di caos e come esso possa influenzare l'evoluzione dei virus nella popolazione. La capacità riproduttiva misurata per le diverse varianti di SARS-CoV-2 (dal prototipo Wuhan a Omicron) dimostra che l'evoluzione del virus non dipende dal caso ma da una crescita caotica nella sua fase iniziale di espansione (Wuhan-Alfa) legata alle caratteristiche genetiche iniziali del virus. Durante l'adattamento all'uomo, inoltre, un numero ridotto di mutazioni su un genoma di 30.000 basi, con molte mutazioni identiche per tutte le varianti, è in grado di modificare la contagiosità e la letalità del coronavirus. Ciò sembra una riprova a testimonianza di come le mutazioni convergano verso un attrattore che in questo caso sarebbe costituito dalle mutazioni inizialmente più favorevoli che diventano mutazioni "fisse" e che sono specifiche per la maggiore adattabilità nonché sopravvivenza del coronavirus nell'essere umano. Se le mutazioni dipendessero dal caso allora non sarebbero più mutazioni "fisse" e la probabilità che compaiono in tutte le varianti sarebbe praticamente zero.

"Va sottolineato come la crescita caotica sia evidente solo nella fase iniziale di espansione pandemica di SARS-CoV-2 – evidenzia Giorgio Palù. Il fatto che altri virus altamente diffusivi e letali ma non pandemici quali i coronavirus SARS-CoV-1 e MERS-CoV e Ebolavirus non abbiano questo comportamento fa pensare che una crescita iniziale caotica sia il pre-requisito necessario che garantisca ad un virus emergente l'intrinseca capacità di diventare pandemico".

<https://www.aifa.gov.it/-/caos-e-pandemia-su-plos-one-uno-studio-sull-evoluzione-dei-coronavirus-emergenti.-pal%C3%B9-aiuter%C3%A0-la-sanit%C3%A0-pubblica-nel-controllo-delle-future-emergenze-pandemiche->

<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0290453>

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

 [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)

 [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)

 [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)

 [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)

 [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)

 [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)

 [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)

 [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)

 [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)

 [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)

 [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)

 [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)

 [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)

 [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)

 [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)

 [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)

 [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)

 [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)

 [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)

 [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)

 [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)

 [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)

 [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)

 [07 Giugno 2019 - Roberto Burioni](#)

 [16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)

 [20 Aprile 2022 - Simona Tedesco](#)

 [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)

 [15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)

 [15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#)

 [1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani](#)

 [19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari](#)

 [10 Maggio 2023 – Mariella Enoch](#)

 [07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi](#)



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**



Prof.ssa
Giuseppina Campisi

Gestione odontoiatrica dei pazienti adulti fragili, pubblicazione a cura dell'unità operativa di Medicina orale del Policlinico di Palermo

N.9 Settembre 2023



Quattro protocolli per la gestione dei pazienti anziani con comorbidità multiple che assumono diverse terapie farmacologiche.

L'unità operativa semplice dipartimentale (UOSD) di Medicina orale del Policlinico, che fa parte della lista dei centri di riferimento della Società italiana di Patologia e Medicina orale, ha stilato le principali raccomandazioni per la gestione ambulatoriale delle quattro più frequenti categorie di pazienti adulti/anziani in pluri-patologia o poli-farmacia: il paziente con patologia cardio-vascolare; con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO); con patologia diabetica, e, infine, con patologia neoplastica.

Il testo, pubblicato sulla testata nazionale "Il Dentista Moderno", è stato redatto, su invito del Comitato Editoriale, dalla Professoressa Giuseppina Campisi, responsabile della Uosd di Medicina orale dell'Azienda ospedaliera universitaria, con la collaborazione dei dottorandi ospedalizzati Fortunato Buttacavoli, Martina Coppini e Gaetano La Mantia.

"Le procedure pubblicate – afferma Campisi – si auspica possano contribuire alla conferma o alla crescita professionale dell'odontoiatra che affronterà nella sua pratica clinica i pazienti anziani con comorbidità multiple, distinguendo tra prestazioni di natura prettamente ambulatoriale da quelle che prudenzialmente dovrebbero essere eseguite in regime di day-service presso le strutture pubbliche, come la nostra UOSD di Medicina orale".

L'invecchiamento della popolazione, infatti, rappresenta una sfida anche per l'odontoiatria poiché sempre più anziani presentano comorbidità multiple e assumono diverse terapie farmacologiche. Questa condizione richiede un approccio multidisciplinare e una stretta collaborazione tra l'odontoiatra e gli altri colleghi specialisti curanti il paziente.

"E' noto anche – continua la professoressa – che le comorbidità influenzano la salute orale e la risposta ai trattamenti odontoiatrici, aumentando il rischio di malattie parodontali, carie e altre patologie. L'odontoiatra deve, quindi, valutare accuratamente lo stato di salute generale del paziente, comprendere le interazioni tra le patologie e le terapie farmacologiche, e personalizzare il piano di trattamento per garantire la sicurezza del paziente."

Le principali collaborazioni dell'odontoiatra per gestire in modo adeguato le terapie farmacologiche nel timing delle procedure odontoiatriche saranno, sul piano epidemiologico, con il medico di medicina generale, il cardiologo, il diabetologo, l'ematologo e l'oncologo.

A partire dal 2004, UOSD di Medicina orale ha cominciato ad occuparsi di lesioni in pazienti in pluri-patologia e poli-farmacia, e, in particolare, in pazienti oncologici, fragili e cronici, per i quali, in particolare, si è posto il tema della prevenzione di reazioni avverse a farmaci come l'Osteonecrosi delle Ossa Mascellari, avviando un percorso di prevenzione e cura (PROMaF), patrocinato dal 2009 dall' Assessorato Regionale alla Salute, e continuamente aggiornato

<https://www.policlinico.pa.it/portal/pdf/news/2023/PROMAFAOUP.pdf>